



Kommission 10 „**Wie fördern wir geistliche und kirchliche Berufungen: Kriterien, Bildung, Begleitung, Rolle, Funktion, Aufgaben?**“

Commissione 10 "Come promuoviamo vocazioni spirituali ed ecclesiali: criteri, formazione, accompagnamento, ruolo, funzione, compiti?"

A) Thesenblatt (erarbeitet und vorgestellt von der Kommission 10):

- 1.** Die Berufungen zur Ehe, zum Ordensstand und Priestertum werden als gleichwertig angesehen. Haupt- und ehrenamtliche Laienberufungen in der Kirche werden sichtbar gemacht, gefördert und wertgeschätzt.
Die Rahmenbedingungen sind geklärt: die Ausbildung, die Weiterbildung, der Einsatz, die Supervision und deren Finanzierung sind gesichert; die Beauftragung erfolgt durch den Bischof.
- 2.** Das Priesterseminar ist zusammen mit der Philosoph-Theologischen Hochschule ein Zentrum der spirituellen und pastoralen Bildung für alle MitarbeiterInnen und offen für alle Formen gemeinschaftlichen Lebens der Diözese.
Die Ausbildungen der Priester, Diakone, NovizInnen, LientheologInnen wird - nach notwendiger Differenzierung - zusammengelegt.
Damit ein Gemeinschaftsleben eingeübt werden kann, müssen mindestens 15 Priesterseminaristen im Seminar sein. Ansonsten wird eine Zusammenlegung mit anderen Strukturen notwendig.
- 3.** Diözesanpriester sind von bürokratischen Arbeiten freigestellt für die Seelsorge. Den Dienst am Wort, an den Sakramenten und der Caritas leisten sie im Team mit Ordensfrauen, Frauen und Männern. Sie werden auch im seelsorglichen Bereich von Laien unterstützt. Die Besoldung der hauptamtlich tätigen Laien ist klar geregelt.
Alle nicht typischen priesterlichen Aufgaben übernehmen Laienpersonen.
Im Gespräch untereinander und mit dem Bischof wagen die Priester Neues und richten sich nach den pastoralen Notwendigkeiten, auch im Bereich der Kinder- und Jugendseelsorge.
Auch kritische ChristInnen, gelegentliche KirchgängerInnen werden vom Priester wahrgenommen und in die Pfarrgemeinde integriert. Dasselbe gilt für Menschen am Rande der Gesellschaft.
Den Priestern geht es gut. Sie erhalten Lob und Anerkennung vom Volk und von den kirchlichen Vorgesetzten. Es gibt für sie die Möglichkeit in den kleinen Gemeinschaften mit MitarbeiterInnen zu leben.
- 4.** Ordensleute leben begeistert ihr Charisma, entwickeln es weiter in die heutige Zeit hinein und bereichern durch ihre Spiritualität das religiöse Leben in unserer Diözese. Veraltetes und Unwesentliches lassen sie in sorgloser Zuversicht los.
Ordensgemeinschaften sind spirituelle Zentren, sie bieten Orientierung und Intensivierung des geistlichen Lebens. Sie sind Orte der Gastfreundschaft und bieten Einzelpersonen und Gruppen Möglichkeiten, sich zurück zu ziehen und diesen Kraftort zur Vertiefung und Besinnung zu nützen. Trotz begrenzter Möglichkeiten nehmen sie Anteil am Leid der Armen und Ausgegrenzten.
Im engen Kontakt mit den Menschen wirken Ordensgemeinschaften in das Gesellschaft- und Pfarrleben hinein.

In Säben entwickelt sich durch die Bedeutung des Ortes ein spirituelles Zentrum für suchende Menschen in allen Lebenslagen.

- 5.** Das Berufsbild der ständigen Diakone wird als neues Berufsbild aufgewertet und darüber informiert. Die Diözese Bozen-Brixen schätzt und fördert den Dienst der Ständigen Diakone im Leben der Pfarrgemeinden und der Diözese.
In der Frage nach der Aufwertung der Diakone sollte das Kirchenrecht nicht als Einengung angesehen werden. Ob verheiratete Diakone zum Priester bzw. Bischof geweiht werden können, ist zu überlegen.
- 6.** Die Familie und die christliche Gemeinschaft in der Pfarrgemeinde werden als primäre Orte der Vorbereitung und Entwicklung für Berufungen angesehen. Deshalb gilt es neue Möglichkeiten zu schaffen, den Glauben in diesen Gemeinschaften zu vertiefen.
- 7.** Umgang mit Scheitern: Karl Rahner spricht vom Sakrament der Niederlage, das ermöglicht Gottes heilende und befreiende Nähe zu erfahren.
Wir träumen von einer Kirche, in der jede/jeder findet, was er/sie sucht, bekommt, was er/sie braucht und geben kann, was er/sie hat.
- 8.** Missionsberufungen: Das Missionsgebiet ist die jeweilige Umwelt eines jeden Gläubigen, wo immer ihn das Leben hinführt, in welchem Kontext immer er lebt.
Der einschränkende Missionsbegriff wird ausgeweitet und alle ChristInnen werden sich dessen bewusst, dass sie durch das eigene Verhalten missionarisch sind, mit positiven und negativen Auswirkungen.
Ihr überzeugter Einsatz hier und unter Andersgläubigen begeistert junge Menschen und animiert sie dazu, auch selbst für eine bestimmte Zeit eine Missionserfahrung zu machen.

A) Foglio di sintesi (elaborato e presentato dalla commissione 10):

- 1.** Le vocazioni al matrimonio alla vita religiosa e all'ordine sacro sono di pari dignità.
Vocazioni di laici - volontari o stipendiati – sono rese visibili, promosse e valorizzate.
Il quadro istituzionale è chiarito: la formazione, l'aggiornamento, l'impiego, la supervisione e il finanziamento sono assicurati; il mandato viene conferito dal Vescovo.
- 2.** Il Seminario Maggiore insieme allo Studio Teologico Accademico è un centro di formazione spirituale e pastorale per tutti i collaboratori ed è aperto a contatti con tutte le forme di vita comunitaria nella Diocesi. La formazione dei sacerdoti, diaconi, novizi, teologi laici viene coordinata nel rispetto delle differenziazioni necessarie.
Affinché possa essere praticata una vera vita comunitaria, il seminario deve ospitare almeno 15 seminaristi. Altrimenti si rende necessaria un'unificazione con altre strutture.
- 3.** I sacerdoti diocesani sono esentati da lavori burocratici a favore della pastorale. Il servizio alla Parola, ai sacramenti e alla carità è svolto in cooperazione con religiosi e religiose e con laici. Anche in ambito pastorale essi sono coadiuvati da laici. La remunerazione dei collaboratori laici è regolata in modo chiaro. Tutti i compiti non strettamente legati all'ordine sono svolti da laici.
In dialogo con il loro Vescovo e tra di loro i sacerdoti intraprendono vie nuove orientandosi ai bisogni pastorali, anche nella pastorale con bambini e giovani.
Anche i cristiani critici e occasionali sono accolti dal sacerdote e integrati nella comunità parrocchiale. Ciò vale anche per le persone a margine della società.
I sacerdoti stanno bene e il loro impegno è riconosciuto dal popolo e dai superiori.
Troveranno forme di vita comune in piccole comunità con collaboratori e collaboratrici.

- 4.** Gli ordini religiosi vivono con entusiasmo il loro carisma, lo sviluppano nel tempo d'oggi e arricchiscono con la loro spiritualità la vita religiosa della nostra diocesi. Sanno distaccarsi con serenità e fiducia da tutto ciò che non è essenziale o si è dimostrato invecchiato.
Le comunità religiose sono centri spirituali, donano orientamento e permettono di approfondire la vita spirituale. Sono luoghi di ospitalità e offrono a singoli e gruppi possibilità di ritiro per l'approfondimento e la meditazione.
Nonostante le limitate possibilità partecipano alla sofferenza dei poveri e degli emarginati.
In stretto contatto con le persone le comunità religiose sono presenti nella vita sociale e parrocchiale.
A Sabiona, grazie al significato del luogo si sviluppa un centro spirituale per persone alla ricerca di senso nelle varie situazioni di vita.
- 5.** Il profilo dei diaconi permanenti viene maggiormente valorizzato e si informa sul senso di questo ruolo. La Diocesi di Bolzano-Bressanone apprezza e promuove il servizio dei diaconi permanenti nella vita delle parrocchie e della diocesi.
Per valorizzare meglio il diaconato permanente il diritto canonico non dovrà essere vissuto come limite. Si dovrà riflettere se diaconi sposati possano essere ammessi ai successivi gradi dell'ordine.
- 6.** La famiglia e la comunità cristiana sono viste come luogo primario di preparazione e di crescita delle vocazioni. Bisogna dunque creare nuove possibilità per approfondire la fede in queste comunità.
- 7.** Come affrontare le sconfitte: Karl Rahner parla del sacramento della sconfitta, che rende possibile l'esperienza della vicinanza salvifica e liberante di Dio.
Sogniamo una chiesa nella quale ciascuno trova ciò che cerca, riceve ciò di cui ha bisogno e può donare ciò che ha.
- 8.** Vocazioni missionarie: il terreno di missione è il rispettivo ambiente di ogni fedele, ovunque la vita lo porti, a prescindere dalla situazione in cui vive.
Il concetto ristretto di missione è allargato e tutti i cristiani si rendono conto di essere missionari nel loro contesto e con il proprio concreto modo di agire, con conseguenze sia positive che negative.
Il loro impegno convinto nella nostra realtà e fra persone di fede diversa entusiasma i giovani e li incoraggia a fare anch'essi per un periodo un'esperienza missionaria.

B) Protokoll der Diskussionen in den Kleingruppen mit folgenden Fragen:

Verbale della discussione all'interno dei gruppi di lavoro con le seguenti domande:

Jeder Absatz = Anmerkungen einer Kleingruppe / *Ogni paragrafo = annotazioni di un gruppo di lavoro*

Was habe ich nicht verstanden? / Cosa non ho capito?

- Non fare confusione tra le **varie figure e compiti** nella chiesa.
- **Punto 5:** Si parla di diaconato o di diaconia? Ci sono differenze; cosa significa diacono; una chiara decisione tra diacono e presbitero.
- **Punto 5:** Il diritto canonico non deve essere vissuto come limite e cosa vuol dire "cattolico"?
- **Punto 5:** Verso quale direzione deve andare la diaconia e il diaconato?
- **Punto 3:** Come è regolamentata la collaborazione e il ruolo dei laici? Geht das überhaupt?
- **Pastoralassistent?** Besoldung? Wer bezahlt?

- Veraltetes und Unwesentliches: Was ist da gemeint?
- In **Punkt 7**: mehr konkretisieren, was mit Scheitern gemeint ist – wer ist gemeint? Was ist gemeint?
- Ist **Punkt 7** Begleitung in Krisensituationen?
- Weshalb wird ausdrücklich gesagt, den „*Priestern geht es gut*“?
- Zu **Punkt 1**: Klären was mit „*gleichwertig angesehen*“ gemeint ist.
- **Punkt 1**: Die Beauftragung erfolgt durch den Bischof, auch für die Ehe?
- **Weiterbildung** einheitlich geleitet. Supervision untereinander. **Mandato** dal Vescovo? Oder Delegierte vom Bischof?
- Mindestens **15** Personen!
- Was wäre **etwas Neues**, das die Priester wagen? Bitte besser definieren. **Remunerazione** dei collaboratori? Z.B. Religionslehrer. Hauptberufliche Pastoralassistenten.
- Ob verheiratete Diakone zum Priester geweiht werden.
- Christliche Gemeinschaft in der Pfarrgemeinde: spezifizieren Familie und Pfarrgemeinde mit den verschiedenen Bewegungen/Vereinigungen.
- **Sakrament der Niederlage**: noch nie gehört.
- Der ganze Absatz über die **ständigen Diakone**.
- Die **Einengung des Kirchenrechts** – Diakone dürfen die Krankensalbung nicht spenden.
- Wie ist das gemeint: Priesterseminar „*gemeinsame Ausbildung*“?
- Wohnen in Gemeinschaft der Priester
- Der Vorschlag des **gemeinsamen Wohnens** mit dem Priester finde ich befremdend. Es ist sicher keine generelle Form.
- Was versteht man unter den „**Gescheiterten**“?

Was gefällt mir? / Cosa mi piace?

- **Punkt 4**: Der Wert der Ehe soll unterstrichen werden.
- Alcuni sacerdoti, grazie alla comunità parrocchiale – sono già senza **burocrazia** e sono felici.
- **Punkt 6**: So wichtig, dass er im Thesenblatt ganz nach vorne gesetzt werden sollte.
- **Punkt 3**: „Es gibt für sie die Möglichkeit“ mit **Punkt 2** zusammenbringen und im Seminar auch schon einüben. Konkret sagen: „Priester kann mit Familien leben“.
- Die **Aufwertung des allgemeinen Priestertums** ist sehr positiv; den Ehestand hatte man zu lange im Hintergrund gelassen.
- Entlastung Pfarrer von Bürokratie.
- **Punkt 3**: Im Gespräch untereinander und mit dem Bischof wagen die Priester Neues. Das heißt, dass in Zukunft Priester für die 85 % Fernen freistellen. Priester für Neues freistellen.
- Auch kritische Christen sollen von den Priestern wahrgenommen werden.
- Grundsätzlich sollte es in der Kirche möglich sein, dass alle **Gescheiterten** angenommen sind.

- Wenn wir imstande wären christlich miteinander umzugehen.
- Es wird vieles wahrgenommen.
- Frage zu **3**: Woran erkennt man, dass es dem Priester gut geht?
- Qualitäten stärken, um mutiger zu werden.
- Die Vision ist schön, sollte aber Mut machen.
- **Punkt 1**: Dass Ehe gleichwertig ist.
- Berufung? Weil Sakrament?
- **Punkt 3**: Arbeitslosen Möglichkeit geben.
- Dass Priester von Bürokratie befreit sind.
- Visionen? Lob und Anerkennung, dass Priester heute eher gestresst.
- **Punkt 3**: Aussagen sind sehr positiv. Laien wurden eingebunden.
- **Punkt 3**: Priester keine bürokratischen Sachen.
- **Punkt 7**: Träumen von einer Kirche der Versöhnung, des versöhnt seins.
- **Ehe – Berufung.**
- Priester abgelöst von der **Bürokratie**.
- Wir sind **Missionsgebiet** – Legio Maria kann helfen.
- **Punkt 7**: Umgang mit **Scheitern**, mit „Gescheiterte“.

Was möchte ich streichen? / Cosa vorrei togliere?

- **Punkt 2**: die Anzahl der Priesteramtskandidaten streichen.
- **Punkt 1**: die Gleichstellung von Ehe, Ordensstand und Priestertum, denn das entspricht nicht der Wertschätzung und Berufung dieser Gruppen.
- **Punkt 5**: Es ist wichtig, dass der Priester das macht, was Gott will, dann geht es ihm gut.
- **Punkt 2**: Priesterseminar, das wenigstens 15 Mitglieder hat, sonst wird eine Zusammenlegung mit anderen Strukturen vorgenommen. Die Zahl 15 mit 10 nennen.
- Finanzierung.
- Mandato dal Vescovo o delegato.
- Il limite dei 15.
- Bezahlung durch Pfarrgemeinde??
- Unwesentliches lassen sie mit Zuversicht los.
- **Punkt 5**: Abwertung des Diakonates – 2. Teil soll gestrichen werden.
- **Punkt 3**: 2. Zeile „nur Ordensleute“.
- **Punkt 2**: Gemeinschaft des Priesterseminars – gemeinsame Strukturen?
- Gemeinschaft des Seminars in einer kleinen Struktur – letzter Satz streichen.
- Frase diaconi sposati.

Was möchte ich ergänzen? / Cosa vorrei aggiungere?

- **Punkt 1** christliche Ehe ergänzen
- **Punkt 4** mit christlicher Ehe ergänzen.
- Zu **Punkt 5**: Es gilt zu überlegen, ob den Diakonen auch weitere Grade des Amtes übertragen werden sollen, wenn sie sich bewähren.
- Zu **Punkt 6**: Was ist mit Familie gemeint? Welche Formen von Familie?

- Zu **Punkt 1**: „Ehe und Familie“ hinzufügen.
- Zu **Punkt 3**: „Im Gespräch untereinander...“. Hier ganz konkret ansprechen, dass man für die Berufungspastoral einen Priester anstellt.
- **Zu Punkt 7**: Begleitung in Krisensituationen: Formen und Modelle überlegen, wie man Krisen zuvorkommen kann.
- **Zu Punkt 4**: In der Gesellschaft bekannt machen, dass es das jetzt auch schon gibt.
- **Zu Punkt 4**: Nicht nur die Gesellschaft betrachten, die in die Kirche geht. Das **Gebet** für die Berufung hinzufügen.
- **Spirituelle Begleitung** durch Laien.
- Mehr Pastoralassistenten aufgrund von Priestermangel.
- Es fehlen Singles in **Punkt 1**.
- Widum oft anstatt ein Ort des Austausches, ein Ort der Bürokratie.
- Indirizzamento vocazionale – aiuti dalla diocesi.
- Non imporre al padre eterno, quando dà la vocazione.
- Wie den Priestern in Krisen helfen?
- **Punkt 6** ist etwas kläglich ausgedrückt; müsste besser ausgeführt werden.
- In dem Papier ist über Berufungspastoral zu wenig drin.
- Die Kommission soll sich mit Berufungspastoral mehr beschäftigen.
- Es braucht zuerst einen Dialog mit der Jugend.
- Den Priestern geht es gut – das Image muss besser werden.
- **Punkt 4**: Laienbewegungen gibt es viele. Sie sollen mehr betont und hervorgehoben werden. Ordensleute. Säkularinstitute und von der Kirche Laienbewegungen.
- Centri di orientamento non esistono più. Non solo a Sabiona.
- Interessieren muss uns der **Glaube**, nicht die Organisation. Wie kommen wir zum Glauben und zu Berufungen?
- **Punkt 7**: Sakrament der Niederlage: ergänzen.
- Wort **Barmherzigkeit** einfügen.
- **Punkt 5**: Diakonat aufwerten, Berufung des ständigen Diakons (zu Priester geweiht).
- **Punkt 3**: Seelsorge für Berufungspastoral – es sollen Menschen dafür freigestellt werden. Etwas soll einfließen, dass junge Menschen Geschmack finden an einem geistlichen Beruf.
- **Ehe** vorbereiten und begleiten sehr wichtig.
- Domanda **sull'assistente pastorale** – chi lo paga?
- Formazione del diacono – **formazione** unica.
- **Bilinguismo** in generale deve esser un arricchimento.
- Unità della diocesi non ... troppo con ... nord e sud.
- **Diaconato** deve essere un volontariato.
- No vita religiosa ma consacrata.
- Cosa si intende per **invecchiato** e chi guida la Chiesa? Noi o Dio? E ci dobbiamo orientare al catechismo.
- Il Vescovo, i sacerdoti e i fedeli devono orientarsi su nuove cose, non solo il clero.
- **Collaborazione** tra diocesi e ordine devono aumentare.
- La **diaconia** deve essere interna ed estesa non solo parrocchie ma anche ruoli in diocesi; compiti si devono allargare.
- I **seminaristi** devono iniziare la loro formazione in parrocchia.
- ... centro della Chiesa e deve espandersi in tutti le parrocchie.
- La **vocazione** è importante e parte di ogni persona.
- I gruppi di preghiera devono trovare una loro collocazione.
- Famiglia ma anche la scuola.

- **Sabiona** è un ordine e non è della diocesi; e quindi questo ordine deve poter decidere con il sinodo, altrimenti si perde il carisma.
- Laici non devono esser sovraccaricati di lavoro. Quindi più laici per compiti ecclesiali ed ogni laico ne è responsabile.

C) **Protokoll der Diskussionsarena:**

Verbale della discussione finale:

Die Sprecher aus den sechs Kleingruppen, sowie der Berichterstatter der Kommission 10, stellen in der Diskussionsarena die Ergebnisse der Kleingruppenarbeit vor und diskutieren anschließend gemeinsam.

I portavoce dei gruppi di lavoro e il relatore della commissione 10 presentano i risultati del lavoro svolto nei gruppi e ne discutono insieme.

Starten wir mit den Punkten, die in der Gruppe als Stärken des Dokuments unterstrichen worden sind (was hat uns besonders gefallen?):

- In den verschiedenen Punkten haben wir Gemeinsamkeiten gefunden, vor allem im **Punkt 6** wo gesagt wird: „Die Familie und die christliche Gemeinschaft in der Pfarrgemeinde werden als primäre Orte der Vorbereitung und Entwicklung für Berufungen angesehen.“ Das muss noch mehr unterstrichen werden und den Punkt weiter ins Themenblatt hinaufsetzen, da er so wichtig ist.
- Auch im **Punkt 7** sind wir sehr einverstanden und haben aber noch sehr viele Fragen, die wir gerne noch geklärt bekommen möchten.

Cosa non ho capito?

- Abbiamo discusso molto sul **punto 5** e sulla differenza tra diaconia e diaconato. Le differenze e il significato di diacono. Verso quale direzione deve andare la diaconia e il diaconato? La chiara decisione tra diaconato e presbitero. Il diritto canonico non deve essere interpretato come limite.
- Cosa vuol dire "cattolico"?
- Sul **punto 3**: "Come è regolamentata la collaborazione e il ruolo dei laici?"

Il moderatore Reinhard Demetz chiede ai partecipanti di puntare la discussione maggiormente sui contenuti, più che di fermarsi sui punti da chiarire.

Was gefällt mir also am Dokument?

- Auf dem Thesenblatt sind wirklich viele schöne, wünschenswerte Visionen geschrieben.
- Es wird als sehr positiv empfunden, dass die **Laiken** in der Arbeit der Kirche **eingebunden** werden und auch in Zukunft sollte es immer so bleiben.

- Auch gut finden wir, dass Priester nicht zu viele **bürokratische** Aufgaben haben sollen (viele grüne Kärtchen im Plenum). Wir würden noch hinzufügen: Priester sollen bürokratische Aufgaben delegieren, abgeben, loslassen.
- Sehr positiv finden wir die Kirche der **Versöhnung**, des Versöhnt seins (viele grüne Kärtchen).
- Sehr gut, dass auch die **Ehe als Berufung** hier aufgeschrieben ist.
- Das **Missionsgebiet**: Wir sind alle Missionare und Missionarinnen.
- Ganz ganz gut gefallen hat uns der **Umgang mit Scheitern**: Das Leben kann nicht nur gelingen sondern kann auch scheitern. Die Kirche muss auch das berücksichtigen.

Der Moderator bittet an dieser Stelle die Diskutanten, die Mitschrift unter den Stuhl zu legen, damit das Gespräch für die Teilnehmer interessanter wird. Er möchte dadurch den Dialog etwas spritziger gestalten.

- Die Bereitschaft zu **Verzeihen**, in der sich eine Kirche eigentlich zum Ausdruck bringt, klingt sehr gut.
- Das fehlt zum Teil auch unter uns. Die **Synode als Möglichkeit** auch untereinander zu wachsen und einander zuzuhören; dankbar zu sein, für das eingebracht wird. Einfach zusammenkommen, Menschen unterschiedlicher Art, und miteinander zu wachsen, so wie wir gerade.
- Auffallend, dass wir kaum einen jungen Menschen in der Runde hatten. Es werden Themen angeschnitten wie z.B. die Reifung für eine **Ehe** oder für einen **Priester- oder Ordensberuf** so einfach ein Wunschdenken bleibt und das ist dann konkret schwierig zu behandeln.
- Wenn wir bedenken, dass nur 15 % der Bevölkerung in die Kirche geht, dann haben wir in den anderen 85% einen kritischen Pool, der nützlich wäre.
- Es sind Diakone da, es sind Pastoralassistenten da, es sind bestimmte Berufe und Dienste da, die es in diesem Sinne nun auszubauen gilt. Die Fragen, die die Diakone haben oder die manche an das Diakonat haben, ob dies oder jenes möglich ist, sind sicherlich Fragen, die nun anstehen.
- Es ist in der Gruppe das Bedürfnis herausgekommen, dass wir die **urchristlichen Begebenheiten** mehr pflegen und auch in den schwierigen Themen einbringen (dieser Punkt bekommt viele grüne Kärtchen).
- Wir haben hier im Moment eine Begegnung von **Deutschen, Italienern und Ladinern** und es gibt hier unterschiedliche Voraussetzungen: Z.B. der Begriff geistliche Begleitung hat unter den Italienern zu Unverständnis geführt und wir mussten zuerst das Berufsbild klären. Es wurde gebeten, diese beiden Berufsbilder mehr miteinander zu integrieren.
- Sehr lobend die **Entlastung der Priester** von bürokratischen Aufgaben.
- Es geht vor allem um ein **logistisches Layout** der Pfarren: Wenn ein Priester mehrere Pfarreien hat, dann geht es darum zu wissen: „Wo ist das Widum, wo ist der Amtssitz, wo kann ich den Pfarrer antreffen? Wo gibt es Orte des Gesprächs?“ Und wenn es in den Pfarreien schon geistliche Begleitung gibt, wo trifft man sich mit denen? Vielleicht sollten wir uns hier von der Werbung viel mehr abschauen und von diesen Strategien und Möglichkeiten umsetzen.
- È piaciuto molto il fatto che il **matrimonio** sia qualcosa di importante, alla pari di quello che riguarda il sacerdozio.

- Possibilità di aiutare in qualche altro modo, togliendo dai sacerdoti tutta la burocrazia e mettere altre persone, cioè **incaricare** altri eventualmente **a pagamento**. E si è pensato di impegnare magari dei disoccupati, dando loro la possibilità di trovare un posto di lavoro.
- Sul **punto 3** non si è capito molto la domanda: *“Was wäre etwas Neues?”* Sacerdoti per un percorso di spiritualità e per incontrare quelle persone che vivono ai bordi della società/cristianità.
- Lodato molto l’idea di **Sabiona** (molto consenso nel pubblico). E s pensava se non se ne potesse avere altri in posti più accessibili e vicini.
- Accompagnamento, integrazione dei **laici** e così via... Che vengano riconosciuti dalla chiesa; i vari movimenti che non sono menzionati nel documento.

Quali sono i punti critici del documento? Was hat uns nicht gefallen? Was möchten wir streichen? Was fehlt?

- Es ist sehr schwierig ein Thesenblatt in einer Kommission zu besprechen, weil man ganz schnell in das Konkrete kommt.
- Was noch genauer besprochen werden sollte: Der **Umgang mit Scheitern** soll noch genauer beschrieben werden, worum es hier geht. Stärker Konkretisieren. Priester, Ordensleute gemeint oder allgemein die Gläubigen? Die Familien oder weiter? Oder ob allgemein die Begleitung in Krisensituationen gemeint ist.
- Eine Utopie ist für uns v.a. auch im **Punkt 2** wo die Zahl der Seminaristen angegeben ist. Schwierig zu sagen, dass wir 15 Seminaristen haben müssen, um das Haus aufrecht zu halten. Vielleicht **Punkt 2 mit 3 verbinden**. Es gibt die Möglichkeit für Priester, für Mitarbeiter kleine Gemeinschaften zu machen; hier auch die Familien mit einbinden. Und dass man auch einen Ort findet, wo alle zusammenkommen. Und hier die Seminaristen mit einbinden (Reinhard Demetz fügt hinzu: Seminargemeinschaft in der schon viele Priester wohnen: gemischte Meinungen – rote und grüne Kärtchen).
- Ein weiterer Punkt, wo es **Unstimmigkeiten** gegeben hat: *„Den Priestern geht es gut“*. Da muss man in die Vision schauen: Nicht nur den Priestern, sondern auch den Ordensleuten und den Mitarbeitern und Mitarbeiterinnen in der Diözese, in der Seelsorge geht es gut (ganz viel grün zu diesem Punkt).
- Più che scrivere vita *“religiosa”* sarebbe opportuno scrivere una vita *“consacrata”*.
- Sul discorso della famiglia al **punto 6**: aggiungere anche l’aspetto della scuola, della formazione, dell’infanzia non solo in famiglia.
- Discorso della diaconia, l’ultimo punto: *“ammesso al successivo grado di ordine”*. Abbiamo detto come gruppo che non è una necessità del diacono; si parlava della vocazione diaconale – diacono non deve sostituirsi al sacerdote. Sarebbe bene chiarire questo punto. (Reinhard Demetz greift diesen Punkt nochmals auf: *“Der Vorschlag ist es, die Zulassung eines ständigen Diakons zu den weiteren Weihestufen hier nicht zu nennen.”* **Bild des Diakons** als solches **stärken** und nicht als Vorstufe zu etwas anderem. Stimmungsbild: sehr viel grün).
- Al momento poi abbiamo anche **due percorsi formativi** dei diaconi diversi rispetto alle lingue: il percorso per i tedeschi e gli italiani non è lo stesso e va preso in considerazione.

- Sul discorso dei seminaristi: è bene che i seminaristi partino con la loro **formazione** all'interno delle parrocchie, dunque avviare, valorizzare questa vocazione all'interno della parrocchia. (Auch hier wiederholt Reinhard Demetz nochmals diesen Punkt: Wollen wir die Ausbildung der Priester, zumindest der Beginn, stärker in die Pfarreien integrieren? Was meinen die Zuhörer? Viel grün und einzelne rote Kärtchen.)
- Sul discorso di **Sabiona**: Sabiona è un ordine, e non della diocesi; devono poter decidere loro, altrimenti abbiamo paura che si perda il carisma.
- Der Einsatz von **Pastoralassistenten** sollte nicht an der Kostenfrage scheitern. Das wurde sehr entschieden unterstrichen (gemischte Farben: rot und grün).
- Umgang mit **Krisen, Scheitern**: Es müssen konkrete Möglichkeiten ausgearbeitet werden.
- Ciò che non è piaciuto per niente è il sacramento della "**Niederlage**". Questa parola va sostituita. E forse non sarebbe male inserire in questo passo la parola "**Barmherzigkeit**".
- **Punto 1**: Riguardo alla formazione continua – cosa significa questa supervisione e come avviene. Dall'alto? Non è stato molto chiaro per noi.
- Bei der **Begleitung der Priester** wurde der Vorschlag gebracht, der Priester könne in einem Haus mit einer Familie untergebracht sein. Hier könnte er dann auch das Familienleben besser kennenlernen. Hier hat es verschiedene Auffassungen gegeben. Eine entscheidende Frage wird sein, wie der zukünftige Priester eigentlich auf seine Arbeit und auf seinen Weg vorbereitet wird. In dieser Richtung wird es wahrscheinlich auch noch etwas Näheres auszuarbeiten geben.
- Bezüglich **der Zahl 15** (Priester) hat es auch Kritik gegeben.
- Zur **Berufungspastoral**: Es wurde vorgeschlagen, man solle Menschen bereitstellen, die die Jungen für den Priesterberuf begeistern und begleiten (vielleicht wieder wie früher ein Kooperator im Dorf, der das machte).

Wortmeldungen vom Publikum:

- Io non riesco proprio a capire perché non esiste un **diaconato femminile**. Le donne fanno tanti servizi, ma la chiesa mi sembra una chiesa di uomini. Mi sembra che le donne siano sempre al secondo piano (viel grün, aber auch einzelne rote Kärtchen).
- Meine Frage geht in Richtung "**Gastlichkeit des Widums**": In unserer Gruppe wurde angesprochen inwieweit diese Orte der Begegnung sind oder für Gespräche, oder nicht eher Büroräume, wo der Priester mir als Amtsperson begegnet. Psychologen und Berater achten sehr darauf wie der Raum gestaltet ist. Und wie wäre es möglich solch ein Gespür zu entwickeln, damit auch die Widmen so gestaltet werden könnten?

- Wir sollten mehr Gewicht legen auf den Satz: „*Den Priestern geht es gut*“. Denn nur dann haben wir Nachwuchs, wenn die Priester **ausstrahlen**, dass es ihnen wirklich gut geht. Und dies nicht verstecken. (Auch zu dieser Wortmeldung viel grün).
- Bei uns wurde besprochen, dass die **Laien** mehr den Priestern zur Seite stehen sollen. Was mich sehr aufmerksam gemacht hat: Die **Erfahrung in der Verwaltungsarbeit** die ein Priester macht, ist sehr nahe am Leben der Menschen, an ihren Sorgen und Problemen und auch an den Lösungen und deren Bewältigung. Diese Lehrzeit des Priesters sollte also mit bedacht werden. Die Laien sollten sie unterstützen zur Freistellung für die Seelsorge, das ist ok. Aber dass der Priester trotzdem diese Lehrjahre macht, damit er diese Erfahrungen im Umgang mit der Verwaltungsarbeit sammeln kann. Und dann noch vielleicht ein leichter Zugang für geistige Begleitung wäre.

Reinhard Demetz wirft eine inhaltliche Frage auf: Ich habe so das Gefühl, es geht vermehrt um das Bild des Priesters oder des Ordensmannes/frau geht. Was sind diese eigentlichen Aufgaben des Priesters? Was machen unsere Priester in Zukunft?

- Es geht hier vor allem um ein **ausgewogenes Verhältnis** zwischen dem **Dienst am Volk** und der **Beziehung zu Gott**. Das ist sehr wesentlich für die Rolle.
- Ich würde sagen, der Priester, der **Seelsorger**, sollte unbedingt auch Psychologie studieren. Ich sehe ein großes Potential für den Priester, außer die liturgischen Funktionen, das persönliche Gespräch mit den Menschen die in Not sind, in psychischer Not, zu suchen.

Reinhard Demetz: Braucht es die **Weihe** für die persönliche Seelsorge eines Menschen?

- Braucht es natürlich nicht. Wir haben sehr ausgebildete Menschen z.B. in der Telefonseelsorge und der Caritas. Aber es ist auch so, dass im Theologiestudium sehr wohl auch Psychologie dazugehört.
- **Punkt 4:** Das Charisma des Priesters geht etwas unter; es wird nur das Charisma der Ordensleute angesprochen. Charismen sind gewachsen, da ist etwas dabei. Kann man so einfach veraltetes einfach so weglassen? Wir müssen die Priester und Ordensleute wieder mehr in der Gesellschaft präsentieren. Jetzt kommt der Mensch nur, wenn er etwas braucht, ansonsten sind wir Priester nicht präsent. Es ist einfach wichtig, dass man das Bekanntgeben dieser Charismen hervorhebt und auch das **Gebet** um geistliche Berufe im Thesenblatt nicht vergisst (grün für das Gebet um geistliche Berufe).
- Quando si parla di **carisma e vocazione** che sono chiaramente un dono a disposizione di tutti, a noi non piaceva quando viene nominata la parola "stipendio". Mi viene da pensare, io che sono diacono che non faccio parte del sostentamento del clero e che quindi la mia vocazione, il mio carisma lo sto donando senza che mi venga riconosciuto un indennizzo. Ci viene chiesto di fare anche altro, e ben venga ciò, perché il diacono è comunque una persona formata. È bene che vengano riconosciuti i ruoli, è bene che ai collaboratori gli venga riconosciuto un indennizzo, ma allora è bene capire, che ruoli e quali compiti. Sul documento sta scritto "*la remunerazione dei laici è ben definita.*" Laici, non diaconi e nemmeno i sacerdoti. Anche la prima frase, bellissima, ma si legge "la vocazione – volontaria o stipendiata"... **La vocazione non è stipendiata**. La vocazione di per se è vocazione e di Dio (viel grün wieder).

Weitere Wortmeldungen aus dem Publikum:

- Bezüglich **Berufungspastoral** würde ich gern noch folgendes sagen: Primäre Orte sind Familie und Pfarrgemeinde, das stimmt, aber es braucht auf **Diözesanebene** Menschen (Priester, Ordensleute, Laien) die die Berufung ganz konkret begleiten können. In einer Pfarrei alleine, ist wenn jemand sensibel ist für den Beruf, das nicht möglich. Also ist es wichtig, dass jemand explizit für den Dienst der Berufungspastoral freigestellt wird.
- Zu den **Pastoralassistenten**: Es wurde die Finanzierung angesprochen. Ich denke, wenn genügend Gläubige sind, ist auch die Finanzierung gegeben, aber wenn wenige Gläubige sind, dann wird das nicht finanzierbar sein. Kardinal Schönborn hat einmal gesagt: "Wir dürfen nicht denken, dass wir mit nur Hauptamtlichen alles aufrecht erhalten können, den ganzen Service in der Kirche." Zuerst muss auch der **Glauben** da sein, dann wird das andere auch gehen (grüne Kärtchen für diese Aussage).
- Was ist die eigentliche Aufgabe des Priesters? Ich denke primär Vorauszugehen **mit gutem Beispiel** in den Dingen, die Laien auch tun; z.B. in der Krankenseelsorge, Altenseelsorge, in der Jugend, Caritas, Verkündigung, usw. und dann noch ein paar spezifische Aufgaben, die nur Priester tun im Bereich Sakramente (Spende) und der Leitung der Pfarrei. Er hat die Aufgabe nicht nur zu delegieren, sondern selber zu tun und noch viele Laien zu haben, die dieses Bemühen multiplizieren. Ich glaube, je mehr Leute arbeiten, desto mehr geschieht in der Pfarrei (also nicht Angst haben, hoffentlich bleiben wenige Priester, damit wir nicht arbeitslos sind).
- Pastoralassistenten machen eine wichtige Arbeit, sind aber nicht so wichtig wie die **Ehrenamtlichen**: eine Pfarrei ohne Pastoralassistent aber mit Ehrenamtlichen kann gut funktionieren, umgekehrt aber nicht. (Sehr viel grün, einzelne rote Kärtchen).
- In jedem Bereich braucht es Menschen die geistliche Begleitung anbieten und sie soll leicht zu erreichen sein. Es sollen alle in Anspruch nehmen können.
- Ich habe einen 19jährigen Sohn, der sehr gerne Priester werden würde, wenn er heiraten dürfte. Nur soviel dazu. Und eine Pfarrei ohne Ehrenamtliche ist unmöglich. Der Priester sollte hier ganz einfach die Aufgabe haben, hinzuhören, geistlich und im Gebet zu begleiten und sich nicht einmischen wie was getan werden soll von den Ehrenamtlichen, die auch Hausverstand haben und tief gläubig sind. Vielleicht mehr, als wir Priester oft denken.
- Vorrei sottolineare una cosa importante: La **verginità del sacerdote**, la forza di annuncio che il sacerdote ha proprio per la sua verginità. (Reinhard Demetz wiederholt diesen Punkt: Ein Priester hat dank des Zölibates eine stärkere Aussagekraft. Was meint ihr im Publikum dazu? Vorwiegend grün, aber auch einiges an rot.)

Abschlussrunde in der Arena: Was möchten sie der Kommission ganz besonders noch mitgeben?

- **La forza della vocazione**: Ogni cosa fatta con vocazione, prima della formazione. Die Ausbildung nutzt mir nichts, wenn ich nicht berufen bin.
- Die Berufung mit der **Liebe zum Mitmenschen** verknüpfen: sich selbst lieben und dann ist sein ganzes Handeln, wenn es von Liebe getragen ist, dann trägt es auch Früchte.
- Bitte berücksichtigen, dass wir nicht Priester ausbilden, die Pfarrer sein *müssen*, sondern auch auf die Fähigkeiten und Kompetenzen achtet, damit man die Priester auch für besondere Berufe einsetzen kann, wie z.B. die Berufungspastoral, der Jugendseelsorger, Familienseelsorge, usw. Bitte das beachten, dass wir nicht alle Pfarrerstellen mit Priestern besetzen muss (sehr viel grün dabei).

Reinhard Demetz: Es gibt nicht nur das Priesterbild schlechthin, sondern eine **Vielzahl an Charismen**, der Rechnung getragen werden soll, auch wenn das heißt, dass die eine oder andere Pfarrei ohne Pfarrer sein wird.

- Der Priester sollte ein Mensch sein, der erkennt dass es auch anderen nicht gut geht. Aufpassen, dass wir nicht an diesem Punkt stehen bleiben (den Priestern geht es gut – also schon wieder bei uns).
- Herzlichen Dank für das Papier und die vielen Stunden Arbeit. Weiterhin ihnen wünschen, dass sie je **ihre eigene Berufung** leben und auch im nächsten Papier zum Ausdruck bringen.